

Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale

12 settembre 2022

Tra i più recenti interventi riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, vi sono quelli adottati a seguito dell'emergenza sanitaria Coronavirus (COVID-19). Si veda anche l'apposito [tema](#).

Alcuni di tali interventi, peraltro, in particolare l'istituzione del Fondo per la cultura e del Fondo per il restauro e per gli altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico, hanno valenza generale.

Ulteriori, principali, novità della legislatura in corso hanno riguardato: la proroga delle funzioni del Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei e della struttura di supporto, nonché dell'Unità "Grande Pompei"; la sicurezza, il recupero e il restauro del patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma del 2016 e 2017; la prosecuzione dell'attività di digitalizzazione del patrimonio culturale; l'estensione del c.d. Art-bonus; il sostegno del patrimonio culturale inserito nelle liste dell'Unesco.

Inoltre, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha previsto una serie di interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Infine, anche dopo le modifiche al Codice dei beni culturali che hanno previsto una procedura amministrativa per la dichiarazione di monumento nazionale, in questa legislatura vi sono state dichiarazioni di monumento nazionale adottate con legge.

Tali interventi si affiancano a quelli disposti nella precedente legislatura per le medesime finalità di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, molti dei quali continuano tuttora ad esplicare i propri effetti.

Interventi per l'area archeologica di Pompei e tutela dei beni archeologici

Il [D.L. 162/2019](#) ([L. 8/2020](#): art. 7, commi 4 e 4-bis) – novellando il [D.L. 83/2014](#) ([L. 106/2014](#): art. 2) – ha **prorogato** fino al **2022** lo svolgimento delle funzioni del **Direttore generale** di progetto del **Grande Progetto Pompei**, nonché le attività dell'Unità "**Grande Pompei**", del Vice Direttore generale vicario e della struttura di supporto, nel limite massimo di **€ 900.000 lordi annui fino al 2022**, a valere sulle risorse disponibili sul bilancio del Parco archeologico di Pompei. Inoltre, ha **soppresso** la previsione secondo cui, successivamente, le funzioni del Direttore generale di progetto rientrano nella competenza ordinaria del Parco archeologico di Pompei. Infine, ha **integrato** la composizione della **struttura di supporto al Direttore generale di progetto** aggiungendo ai 5 esperti già previsti, un esperto in mobilità e trasporti e un esperto in tecnologie digitali.

Dal programma straordinario al Grande progetto Pompei

Il [D.L. 34/2011](#) ([L. 75/2011](#): art. 2) aveva disposto l'adozione, da parte dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali, di un **programma straordinario** ed urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro da realizzare nell'**area archeologica di Pompei** e nei luoghi ricadenti nella competenza territoriale della allora Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e di Pompei.

Il 29 marzo 2012, la Commissione europea, con [decisione n. C\(2012\) 2154](#), ha finanziato il programma straordinario quale Grande Progetto Comunitario – **Grande Progetto Pompei** – a valere su risorse del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 (POIn)". In particolare, il progetto è stato [finanziato con € 74,2 mln di fondi UE e € 29,8 mln di fondi nazionali](#).

Successivamente, con decisione [C\(2016\) 1497 final del 10 marzo 2016](#) – che ha modificato la decisione C(2012) 2154 –, accedendo alla richiesta presentata dall'Italia, la Commissione europea ha deciso che lo stesso era [articolato in due fasi](#):

- la **fase I**, a valere sulle risorse del **Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo"-FESR 2007-2013**;

- la **fase II**, a valere sulle risorse del **PON "Cultura e sviluppo" - FESR 2014-2020**.

La data prevista per il **completamento** era il 31 dicembre 2018.

Le azioni per accelerare la realizzazione del Grande Progetto Pompei

Il **D.L. 91/2013** ([L. 112/2013](#): art. 1, co. da 1 a 7), al fine di accelerare la realizzazione del **Grande Progetto Pompei**, ha previsto la nomina di un **Direttore generale di progetto**, coadiuvato da una **struttura di supporto** (composta da un contingente di personale in posizione di comando, non superiore a 20 unità, proveniente dai ruoli del personale del (alora) MIBACT o di altre amministrazioni statali, appartenente ai profili professionali tecnico e amministrativo, nonché – in base alla norma costitutiva – da **5 esperti** in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale), e di un **Vice Direttore generale vicario**. Al Direttore generale di progetto sono stati affidati specifici compiti, da svolgere in stretto raccordo con la allora Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia, della quale lo stesso D.L. aveva [previsto la costituzione e della quale rimanevano fermi compiti e attribuzioni in ordine alla gestione ordinaria del sito](#).

Ha previsto, altresì, la costituzione dell' **Unità "Grande Pompei "** – cui è stato preposto il medesimo Direttore generale di progetto, che ne ha assunto la rappresentanza legale –, dotandola di autonomia amministrativa e contabile, al fine di consentire il rilancio economico sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal **piano di gestione Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata"**.

La struttura di supporto e l'Unità "Grande Pompei" sono state costituite con [DPCM 12 febbraio 2014](#) . Per la regolamentazione dell'autonomia amministrativa e contabile dell'Unità "Grande Pompei" è intervenuto il [DPCM 13 febbraio 2014](#) .

Successivamente, il **D.L. 83/2014** ([L. 106/2014](#): art. 2, co. 5- *ter*) – come modificato, in particolare, dalla L. di bilancio 2018 ([L. 205/2017](#): art. 1, co. 308) – aveva stabilito che lo svolgimento delle funzioni del Direttore generale di progetto, nonché le attività dell'Unità "Grande Pompei", del Vice Direttore generale vicario e della struttura di supporto, erano prorogate fino al **31 dicembre 2019**, stabilendo che, successivamente, le funzioni del Direttore generale di progetto dovevano rientrare nella competenza ordinaria del **Parco archeologico di Pompei** (che ha sostituito la allora Soprintendenza speciale Pompei, nuova denominazione, in base all'art. 16, co. 1-*bis* del [D.L. 78/2015 - L. 125/2015](#), della precedente Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia).

Inoltre, ha previsto l'attivazione, da parte del Direttore generale di progetto, di un **Contratto istituzionale di sviluppo** per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi previsti nel [piano strategico](#) relativo ai comuni interessati dal piano di gestione **Unesco** sopra indicato.

A sua volta, al fine di rispettare i termini per l'attuazione del Grande Progetto Pompei e di accelerare la progettazione degli interventi ivi previsti, lo stesso **D.L. 83/2014** (art. 2, comma 5, come modificato, da ultimo, dall'art. 11, co. 1, [D.L. 244/2016- L. 19/2017](#)) ha costituito presso la Soprintendenza speciale una **segreteria tecnica di progettazione**, composta da non più di 20 unità di personale, alle quali possono essere conferiti incarichi di collaborazione per la durata massima di 36 mesi.

Con [DPCM 27 dicembre 2013](#) era stato nominato Direttore generale di progetto il Generale di Corpo D'Armata Giovanni Nistri.

In considerazione del passaggio del Generale Giovanni Nistri ad altro incarico, a far data dal 1° gennaio 2016, con [DPCM 16 febbraio 2016](#) era stato nominato Direttore generale di progetto, fino al 31 dicembre 2016, il Generale di Divisione Luigi Curatoli. L'incarico era stato poi prorogato fino al 31 dicembre 2017 con [DPCM 8 giugno 2017](#).

Con [DPCM 27 febbraio 2018](#) era stato nominato Direttore generale di progetto, fino al 31 dicembre 2019, il Generale di brigata Mauro Cipolletta. L'incarico era poi stato prorogato fino al 31 dicembre 2020 con [DPCM 4 agosto 2020](#) e **fino al 30 giugno 2021** con [DPCM 20 aprile 2021](#).

Il ruolo di Vice Direttore generale vicario era stato affidato al dott. Fabrizio Magani, direttore regionale dei beni culturali e paesaggistici d'Abruzzo e responsabile del progetto L'Aquila.

La nomina del Vice Direttore generale vicario era stata poi revocata, con decorrenza dalla medesima data di nomina, con [DPCM 17 ottobre 2014](#) (v. allegato 14 alla [seconda Relazione semestrale al Parlamento](#)).

Da ultimo, con [DPCM 20 aprile 2021](#), è stato nominato Vice Direttore generale vicario, **dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021**, il Generale di Brigata Giovanni Di Blasio.

[Qui](#) le Relazioni al Parlamento sullo stato di avanzamento dei lavori e su eventuali aggiornamenti del cronoprogramma del Grande Progetto Pompei.

[Qui](#) la relazione sul Grande Progetto Pompei della Corte dei conti n. 8/2021.

E' stato adottato il [DPCM 14 febbraio 2022](#) recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di **verifica dell'interesse archeologico** e individuazione di procedimenti semplificati".

Interventi per la sicurezza, il recupero e il restauro del patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma 2016/2017

La **L. di bilancio 2019** ([L. 145/2018](#): art. 1, comma 619) aveva autorizzato la spesa di **€ 600.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020** per il rafforzamento delle attività di **conservazione** e per la realizzazione di **progetti sperimentali** relativi ad iniziative in materia di **sicurezza del patrimonio culturale** nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

La realizzazione dei progetti era stata affidata alle Soprintendenze Archeologia, Belle arti, paesaggio delle regioni Abruzzo, Marche e Umbria e alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti, paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti.

Successivamente, il **D.L. 123/2019** ([L. 156/2019](#): art. 9-*tricies*) ha autorizzato la spesa di **€ 1,5 mln** per ciascuno degli anni **2020 e 2021** per realizzare un programma speciale di **recupero e restauro delle opere mobili** ricoverate nei depositi di sicurezza nelle regioni dell'Italia centrale interessate dal sisma. In attuazione, è intervenuto il [DM 587 del 18 dicembre 202](#).

In seguito, il **D.L. 183/2020** ([L. 21/2021](#): art. 7, comma 2) – novellando ulteriormente le disposizioni introdotte dal [d.lgs. 90/2016](#) (art. 11-*bis*, comma 2, primo periodo) – ha **prorogato** (dal 31 dicembre 2020) **al 31 dicembre 2021** il termine per il mantenimento in essere delle **contabilità speciali** intestate ai Segretariati regionali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, in considerazione della necessità di completare gli interventi di **messa in sicurezza del patrimonio culturale** in conseguenza degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, limitatamente alla gestione delle risorse finalizzate a tali interventi, incluse quelle messe a disposizione dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Inoltre, il [decreto-legge n. 228 del 2021](#) (legge n. 15 del 2022), cosiddetto proroga termini, ha previsto - tra l'altro - le seguenti disposizioni:

- si proroga **da cinque a sette anni** la durata della **segreteria tecnica di progettazione**, costituita presso il Segretariato generale del Ministero della cultura, *ex art.15-bis*, comma 6, lett. a), del [decreto-legge n. 189 del 2016](#), allo scopo di rendere più celere la realizzazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Corrispondentemente, si provvede a prorogare al **2023 l'incremento di unità di personale** di cui la segreteria si compone, disposto, per gli anni dal 2017 al 2021, dall'art. 18, comma 2, del [decreto-legge n. 8 del 2017](#). Per l'attuazione di tali disposizioni è autorizzata la **spesa massima di 1 milione di euro** per ciascuno degli anni **2022 e 2023**, per la quale è individuata la relativa copertura finanziaria (art. 7, commi 1-3).
- si proroga dal 31 dicembre 2021 **al 31 dicembre 2022** le **contabilità speciali intestate ai Segretariati regionali** del Ministero della cultura di **Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria**, per interventi di messa in sicurezza del patrimonio culturale (art. 7, comma 4).

Si segnalano, poi, le **ordinanze**, del **30 dicembre 2021**, del **Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione** nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, in particolare: [n. 11](#), recante "Attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, sub-misura A3: «Rigenerazione urbana e territoriale», Linea di intervento 2, intitolata: «**Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali**»; [n. 12](#) recante "Attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, sub-misura B4: «Centri di ricerca per l'innovazione», Linea di intervento n. 1: «**Contributo per la realizzazione e/o implementazione di quattro centri di ricerca e trasferimento tecnologico**». Approvazione della convenzione con Invitalia; [n. 13](#) recante "Attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, sub-misura B4: «Centri di ricerca per l'innovazione», linea di intervento n. 2: «**Intervento di sostegno alla creazione di un centro di formazione tecnica per la pubblica amministrazione, presso il Comune di**

L'Aquila, dotato di tecnologie innovative per l'insegnamento e l'esercitazione tecnico-pratica». Approvazione della convenzione con Invitalia"; e [n. 14](#) recante "Attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, sub-misure B1: «Sostegno agli investimenti», B2: «Turismo, **cultura, sport** e inclusione», B3: «Valorizzazione ambientale, economia circolare e ciclo delle macerie». Approvazione della convenzione con Invitalia".

Da ultimo, la **L. di bilancio 2022** ([L. 234/2021](#), art. 1, comma 364) ha autorizzato la spesa di **25 milioni di euro per il 2022**, 45 milioni di euro per il 2023, 20 milioni di euro per il 2024 e 10 milioni di euro per il 2025, per la **realizzazione di interventi di adeguamento antincendio e sismico degli istituti archivistici**, nonché per l'**acquisto di immobili destinati agli Archivi di Stato**, demandando ad un apposito decreto ministeriale la definizione delle modalità dell'attuazione. In attuazione della predetta disposizione, è stato adottato il [decreto 6 maggio 2022, n. 198](#).

Prevenzione incendi in istituti e luoghi della cultura, sedi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e sedi di altri Ministeri sottoposte a vincolo

La **L. di bilancio 2019** ([L. 145/2018](#): art. 1, commi 566-568) ha previsto che l'allora MIBACT doveva provvedere, entro 60 giorni dalla data della sua entrata in vigore, ad una **ricognizione** in tutti gli istituti e i luoghi della cultura - nelle proprie sedi, nonché nelle sedi degli altri Ministeri che fossero sottoposte alle disposizioni di tutela previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio ([d.lgs. 42/2004](#)) - a fini di prevenzione incendi.

Ha, altresì, previsto che lo stesso MIBACT e gli altri Ministeri che hanno in uso tali immobili dovevano, poi, provvedere, nei limiti delle risorse disponibili, alla **messaggio a norma** delle eventuali criticità rilevate, e all'adempimento delle eventuali prescrizioni impartite, secondo **modalità e tempi** stabiliti con uno o più **decreti** del Ministro dell'interno, di concerto con l'allora Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le amministrazioni interessate, che dovevano essere adottati entro **60 giorni** dalla scadenza del termine per l'effettuazione della ricognizione.

Con lo stesso atto dovevano essere previste, altresì, **misure di sicurezza equivalenti** eseguibili ai fini dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi, ovvero dell'adempimento delle eventuali prescrizioni impartite, da attuare nei termini da esso stesso previsti e, comunque, **non oltre il 31 dicembre 2022**.

Il decreto previsto dalla L. di bilancio 2019 non risulta intervenuto.

In argomento, si ricordano, comunque, che il [DPCM 169/2019](#), recante il regolamento di organizzazione dell'allora Mibact, istituendo la **Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale**, aveva affidato alla stessa, per quanto qui interessa, la necessaria unitarietà della gestione degli interventi finalizzati alla prevenzione e alla sicurezza anti incendio negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza statale. Nessuna modifica al riguardo è stata apportata dal [DPCM 123/2021](#) - che, novellando il DPCM 169/2019 - reca il regolamento di organizzazione del Ministero della cultura.

In argomento, si ricordano, inoltre, il [Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con l'allora Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo 10 luglio 2020 " Norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere musei, gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi](#), ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139" e il [Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della cultura, 14 ottobre 2021 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, contenenti una o più attività ricomprese nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, ivi individuate con il numero 72, ad esclusione di musei gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi](#), ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".

Da ultimo, il [decreto-legge n. 228 del 2021](#) (legge n. 15 del 2022), cosiddetto proroga termini, ha disposto, tra l'altro, le seguenti misure:

- si differiscono i termini previsti per l'adeguamento della **normativa antincendio** degli **immobili** del Ministero della cultura, dei propri istituti, luoghi della cultura e sedi, nonché delle sedi degli altri Ministeri **vincolati** ai sensi del **codice dei beni culturali e del paesaggio** (art. 7, comma 4-ter);
- al fine di potenziare gli investimenti infrastrutturali nel settore della cultura, si provvede a destinare agli **interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali** una quota delle risorse destinate agli interventi infrastrutturali, pari a **5 milioni di euro per l'anno 2022**, a **1 milione di euro per l'anno 2023** e a **6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2036**, nonché a disporre la relativa copertura finanziaria (art. 10, commi 3-undecies e 3-duodecies).

Il sostegno ai siti e agli elementi italiani ricompresi nelle liste Unesco del patrimonio mondiale dell'umanità

La **L. di bilancio 2021** ([L. 178/2020](#) : art. 1, comma 582) ha previsto l'istituzione, con **decreto** del (ora) Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'**Osservatorio nazionale per il patrimonio immateriale** dell'UNESCO.

In particolare, l'istituzione presso il MIC dell'Osservatorio è stata prevista in ragione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure restrittive adottate, e allo scopo di razionalizzare gli interventi di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

A tal fine, è stata autorizzata la spesa di **€ 500.000 annui**, a decorrere **dal 2021**.

In precedenza, il **D.L. 34/2020** ([L. 77/2020](#): art. 185-*bis*) aveva autorizzato la spesa incrementale di **€ 1 mln** per il **2020** al fine di sostenere gli investimenti volti alla riqualificazione e alla valorizzazione del **patrimonio culturale immateriale** inserito nelle Liste dell'Unesco.

Inoltre, (art. 184, comma 5-*bis*) aveva autorizzato la spesa di **€ 2 mln** per il **2020** per la realizzazione e il completamento del programma della città di Padova candidata dall'UNESCO all'iscrizione nella Lista del patrimonio mondiale con il **progetto "Padova Urbs Pietà Giotto, la cappella degli Scrovegni ed i cicli pittorici del Trecento"**.

[L'iscrizione è poi avvenuta nel 2021.](#)

Ancora prima, la **L. di bilancio 2019** ([L. 145/2018](#): art. 1, co. 618), al fine di sostenere la riqualificazione e la valorizzazione sia dei **siti** italiani tutelati dall'UNESCO, che del **patrimonio culturale immateriale**, aveva autorizzato la spesa incrementale di **€ 1 mln** per il **2019**. A tal fine, aveva richiamato l'autorizzazione di spesa recata dalla [L. 44/2017](#), che, nell'estendere le misure speciali di tutela e fruizione applicabili ai siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO, di cui alla [L. 77/2006](#), anche agli elementi italiani ricompresi nelle Liste UNESCO del patrimonio culturale immateriale, aveva aumentato di € 0,8 mln per il 2016 le risorse previste dalla medesima L. 77/2006 (quantificate annualmente dalla legge di bilancio).

Conseguentemente a tale estensione, la [L. 77/2006](#) – nel testo vigente – dispone che i progetti di tutela e restauro dei beni culturali, paesaggistici e naturali inclusi nel perimetro di riconoscimento dei siti e degli elementi italiani UNESCO acquisiscono priorità di intervento qualora siano oggetto di finanziamenti secondo le leggi vigenti. Inoltre, dispone che, per assicurare la conservazione dei siti e degli elementi italiani UNESCO e creare le condizioni per la loro valorizzazione, sono approvati appositi **piani di gestione**, che definiscono le priorità di intervento e le relative modalità attuative, nonché le azioni esperibili per reperire le risorse pubbliche e private necessarie, in aggiunta a quelle previste a livello legislativo, oltre che le opportune forme di collegamento con programmi o strumenti normativi che perseguano finalità complementari, tra i quali quelli disciplinanti i sistemi turistici locali e i piani relativi alle aree protette.

Gli interventi di sostegno attengono: allo studio delle problematiche relative ai siti e agli elementi; alla riqualificazione, promozione, tutela e valorizzazione dei siti e degli elementi, nonché alla diffusione della loro conoscenza: in ambito scolastico, la valorizzazione si attua anche attraverso il sostegno a viaggi di istruzione e ad attività culturali; alla predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità; alla realizzazione di aree di sosta e sistemi di mobilità funzionali ai siti, anche in zone contigue agli stessi; alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio enologico caratterizzante il sito, nell'ambito della promozione del complessivo patrimonio tradizionale enogastronomico e agro-silvo-pastorale.

I criteri e le modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste dalla [L. 77/2006](#) per i siti e gli elementi del patrimonio culturale materiale e immateriale iscritti nelle Liste UNESCO sono stati definiti, da ultimo, per i siti, con [circolare del Segretario generale del MIC n. 46 del 14 settembre 2021](#) e, per gli elementi, con [circolare del Segretario generale del MIC n. 47 del 14 settembre 2021](#).

Da ultimo, si segnala l'entrata in vigore della [legge n. 22 del 2022](#), recante "Disposizioni in materia di **reati contro il patrimonio culturale**".

Interventi per la digitalizzazione del patrimonio culturale

Si ricorda, preliminarmente, che il [DPCM 2 dicembre 2019, n. 169](#) – che, come modificato dal [DPCM 24 giugno 2021, n. 123](#), reca il regolamento organizzativo del Ministero della cultura – ha istituito, quale ufficio di livello dirigenziale generale dotato di autonomia speciale, l'**Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library**, che cura il coordinamento e promuove programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero. In particolare, ha previsto che a tal fine è elaborato il **Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale**.

Il precedente regolamento del Ministero, emanato con [DPCM 19 giugno 2019, n. 76](#), aveva istituito presso il Segretariato generale un ufficio dirigenziale di livello generale denominato "**Unità per la programmazione, l'innovazione e la digitalizzazione dei processi**" che, in particolare, aveva il compito di promuovere e coordinare la digitalizzazione, ad opera delle direzioni generali, del patrimonio culturale nazionale.

Ancor prima, con [DM 37 del 23 gennaio 2017](#) era stato costituito il **Servizio per la digitalizzazione del patrimonio culturale-Digital Library** dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, al quale era stato affidato il coordinamento e la promozione dei programmi di digitalizzazione del patrimonio culturale di competenza del Ministero. [Qui](#) approfondimenti.

Nel prosieguo, sono state adottate specifiche autorizzazioni di spesa finalizzate a proseguire l'attività di digitalizzazione del patrimonio culturale.

In particolare:

- la L. di bilancio 2021 ([L. 178/2020](#): art. 1, comma 545) ha autorizzato la spesa di **€ 500.000** per il **2021** a favore del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per proseguire l'implementazione del progetto culturale connesso al **Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana** e le ulteriori attività di **digitalizzazione** della documentazione archivistica e bibliografica che lo alimentano.

Allo stesso fine, la L. di bilancio 2020 ([L. 160/2019](#): art. 1, comma 381, aveva autorizzato la spesa di **€ 750.000** per il **2020**;

- il [D.L. 34/2020](#) (L. 77/2020: art. 183, comma 10) ha autorizzato la spesa di **€ 10 mln** per il **2020** per la realizzazione di una **piattaforma digitale** per la fruizione del patrimonio culturale (nonché degli spettacoli). In particolare, ha disposto che la piattaforma doveva essere realizzata dal Ministero, anche mediante la partecipazione della **Cassa Depositi e Prestiti**, che può coinvolgere **altri soggetti pubblici e privati**. Ha, altresì, previsto che con i decreti che individuano i criteri di attribuzione di risorse pubbliche possono essere stabiliti condizioni o incentivi per assicurare che gli operatori beneficiari dei relativi finanziamenti forniscano o producano contenuti per la citata piattaforma.

Il 3 dicembre 2020 Cassa Depositi e Prestiti aveva [comunicato](#) che la piattaforma sarebbe stata operativa dai primi mesi del 2021. Per la realizzazione e la gestione della piattaforma il Ministero e CDP hanno avviato un'interlocuzione con la Rai ed i principali operatori presenti nel mercato italiano, all'esito della quale è stata indetta una **procedura competitiva aperta** per l'individuazione del partner industriale. È stata così selezionata CHILI Spa – società attiva dal 2012 nel settore dei servizi di TV on demand e che conta oltre 4 milioni di utenti iscritti – per la sua esperienza internazionale nel settore, l'innovativa infrastruttura tecnologica utilizzata e il know-how strategico-commerciale utile all'espansione della piattaforma. Per la gestione della piattaforma è stata costituita una **nuova società controllata al 51% da CDP e al 49% da CHILI Spa**. Ha, altresì reso noto che attraverso la piattaforma sarà anche possibile acquistare biglietti e potranno essere venduti i contenuti distribuiti online.

Il progetto è aperto alla futura collaborazione della Rai e di altri soggetti del settore culturale, pubblici o privati.

La piattaforma coprirà tutti i principali canali distributivi – smart tv, smartphone, tablet, pc – e sarà compatibile con il maggior numero di devices e sistemi operativi sul mercato.

[Qui](#) il comunicato relativo all'avvio, con un'anteprima del 2 giugno 2021, della piattaforma ITsART;

- la L. di bilancio 2020 ([L. 160/2019](#): art. 1, comma 375) aveva in precedenza autorizzato la spesa di **€ 23 mln** per il **2021** e di **€ 33 mln per ciascuno degli anni dal 2022 al 2035**, incrementando gli utili provenienti dal gioco del lotto riservati al MIC e destinati, fra l'altro, al potenziamento e alla realizzazione di progetti per la digitalizzazione del patrimonio culturale. Altresì (art. 1, commi 395 e 396), aveva assegnato contributi straordinari per € 250.000 annui dal 2020, nonché per € 200.000 per il 2020 e € 100.000 per il 2021, rispettivamente, alla **Fondazione Luigi Einaudi Onlus** di Roma e all'**Istituto Affari internazionali (IAI)**, per sostenere, in particolare, la **digitalizzazione dei fondi archivistici**;

- la L. di bilancio 2019 ([L. 145/2018](#): art. 1, comma 611) aveva autorizzato la spesa di **€ 4 mln** per il **2019** per il proseguimento, da parte dell'allora MIBACT, dell'attività di digitalizzazione del patrimonio culturale.

Si segnala, poi, il [decreto ministeriale 1° ottobre 2021, n. 241](#), recante "*Regolamento concernente le funzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica degli Archivi di Stato, in attuazione dell'articolo 9, commi 3 e 4, del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368*".

Da ultimo, diversi interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale sono specificatamente previsti nell'ambito del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** (v. *infra*, par. [Le principali fonti di finanziamento degli interventi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali](#)).

Il piano straordinario di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili

Il **D.L. 109/2018** ([L. 130/2018](#): art. 14, comma 4) ha previsto l'adozione, da parte dell'allora MIBACT, di un **piano straordinario** nazionale di **monitoraggio e conservazione** dei **beni culturali immobili**, disponendo che lo stesso doveva definire:

- i **criteri per l'individuazione** dei **beni** da monitorare e da sottoporre a interventi conservativi;
- i **sistemi di controllo strumentale** da utilizzare per il monitoraggio;
- l'**ordine di priorità** dei **controlli**, anche sulla base di specifici indici di pericolosità legati al territorio e di vulnerabilità dei singoli immobili;
- le **modalità di implementazione** delle **misure di sicurezza, conservazione e tutela**.

Agli oneri derivanti si doveva provvedere, nella misura di € 10 mln per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione del **Fondo per la tutela del patrimonio culturale** (art. 1, commi 9 e 10, [L. 190/2014](#)).

In attuazione, è intervenuto il [DM 579 del 14 dicembre 2020](#), che ha approvato il piano e ha indicato come soggetto attuatore del progetto l'Ufficio del Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016.

La dichiarazione di "monumento nazionale"

La [L. 153/2017](#) (art. 6), modificando l'art. 10, comma 3, lett. d), del Codice dei beni culturali e del paesaggio ([d.lgs. 42/2004](#)), ha introdotto una **procedura amministrativa** in base alla quale la **dichiarazione di interesse culturale** di cui all'art. 13 dello stesso Codice – che accerta, ai fini della definizione di "bene culturale", la sussistenza, nelle cose indicate, di un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose – **può comprendere** anche, su istanza di uno o più comuni, o della regione, la **dichiarazione di "monumento nazionale"**, qualora le stesse cose rivestono, altresì, un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale.

In base all' [art. 13 del d.lgs. 42/2004](#), la **dichiarazione di interesse culturale** – relativa a cose immobili e mobili a chiunque appartenenti – accerta la sussistenza dell'interesse richiesto dall'art. 10, co. 3, ai fini della definizione di "bene culturale", sottoponendo così il bene alle disposizioni di tutela dettate dallo stesso Codice.

La dichiarazione dell'interesse culturale è **adottata dal Ministero della cultura** a conclusione di un procedimento avviato dal Soprintendente (anche su **motivata richiesta della regione o di ogni altro ente territoriale interessato**) (art. 14). La dichiarazione è notificata al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo della cosa che ne forma oggetto (art. 15).

Prima di tale intervento legislativo, il Codice dei beni culturali e del paesaggio non prevedeva una specifica procedura da porre in essere per la dichiarazione di monumento nazionale.

Si limitava, infatti, all'art. 54, a disporre che sono inalienabili, quali beni del demanio culturale "gli immobili dichiarati monumenti nazionali a termini della normativa all'epoca vigente" – ossia la normativa previgente alla [L. 1089/1939](#) –; e, all'art. 129, a far salve le leggi aventi specificamente ad oggetto monumenti nazionali.

Pur in assenza di tale categoria nel Codice, peraltro, sono state approvate la [L. 64/2014](#), recante dichiarazione di monumento nazionale della **Basilica Palladiana di Vicenza** e la [L. 207/2016](#), recante dichiarazione di monumento nazionale della **Casa Museo Gramsci in Ghilarza**.

Successivamente alla reintroduzione della categoria nel Codice, la [L. 213/2017](#) ha dichiarato monumento nazionale la **Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine** e la [L. 65/2019](#), recante la dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto "**Ponte Vecchio di Bassano**".

Inoltre, il [D.L. 103/2021](#) (L. 125/2021: art. 1) ha dichiarato **monumento nazionale** le **vie urbane d'acqua** Bacino di San Marco, Canale di San Marco e Canale della Giudecca di **Venezia** e ha vietato, a decorrere dal 1° agosto 2021, il transito delle grandi navi in tali vie d'acqua.

Con [comunicato del 22 luglio 2021](#), il MIC ha reso noto che, anche grazie a tale intervento legislativo, il Comitato del Patrimonio Mondiale riunito a Fuzhou, in Cina, per la sua 44esima sessione, ha deciso di non iscrivere il sito "Venezia e la sua laguna" nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo.

Tali disposizioni si sono aggiunte a quelle precedentemente emanate con [DPR 2 ottobre 2003](#), Dichiarazione di monumento nazionale per il cimitero delle vittime del Vajont, in Longarone, [DPR 18 marzo 2008](#), Dichiarazione di monumento nazionale dell'antica area di San Pietro Infine e [DPR 18 marzo 2008](#), Dichiarazione di monumento nazionale dell'isola di Santo Stefano.

Da ultimo, è stata approvata la [legge 9 marzo 2022, n 20](#), recante " Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di **Servigliano**".

Le principali fonti di finanziamento degli interventi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali

Negli anni più recenti sono intervenute varie disposizioni finalizzate ad aumentare le risorse a disposizione del Ministero per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. Inoltre, sono state incentivate, con il c.d. ART-BONUS, le erogazioni liberali da parte di privati, enti non commerciali e aziende.

Da ultimo, il [Piano nazionale di ripresa e resilienza](#) (PNRR) ha previsto una serie di interventi per i medesimi fini.

Di seguito si riepilogano le principali fonti di finanziamento attive.

1) Le risorse previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e nel Fondo complementare al PNRR

Il [Piano nazionale di ripresa e resilienza](#) (PNRR) destina risorse, per il periodo 2021-2026, per interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale. In particolare:

- **€ 500 mln**, attribuiti a fondo perduto, sono destinati all'investimento denominato **Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale** (M1C3-I 1.1-1-2).

L'intervento si articola in interventi di **digitalizzazione del patrimonio culturale** italiano intesi a migliorare l'accesso alle risorse culturali e ai servizi digitali. In particolare, si creerà una infrastruttura digitale nazionale che raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.

La responsabilità dell'attuazione del progetto è del MIC, che si avvale, per l'attuazione di determinate azioni, anche di altri soggetti (quali, Agenzia per l'Italia digitale) mediante contratti e accordi di partenariato, nonché mediante gare d'appalto.

Come **traguardi**, si prevede: almeno 30.000 utenti formati attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali e almeno 65 mln di nuove risorse digitali (libri e manoscritti, documenti e fotografie, opere d'arte e artefatti storici e archeologici, monumenti e siti archeologici, materiali audiovisivi) prodotte e pubblicate nella Biblioteca digitale (T4-2025);

- **€ 300 mln**, attribuiti a fondo perduto, sono destinati alla **Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi**, per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura (M1C3-I 1.2-3).

L'intervento è destinato principalmente (per circa € 282 mln) a siti culturali statali e, per una quota minore (€ 18 mln), a musei regionali, provinciali, civici o privati, gestiti da enti pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro. L'individuazione delle istituzioni non statali sarà effettuata mediante bandi di gara.

Il MIC monitorerà l'attuazione e sarà responsabile delle attività di monitoraggio e rendicontazione.

Come **traguardi**, si prevede: almeno 600 interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva nei luoghi di cultura completati (352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali. Il 37% al Sud) (T2-2026);

- **€ 300 mln**, attribuiti a titolo di prestito, sono destinati a **Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici** (M1C3-I 2.3-14,18).

In particolare, l'intervento si concentra sulla **riqualificazione di circa 110 parchi/giardini tutelati, dichiarati di interesse artistico o storico**, attraverso: integrazione del censimento esistente, **catalogazione e digitalizzazione** dei beni culturali di parchi e giardini storici; **restauro e valorizzazione dei beni**, incluso il miglioramento del modo di utilizzo di tali spazi, e garanzia di una maggiore accessibilità, anche per le persone con disabilità; formazione degli operatori, ai fini del riconoscimento della qualifica di "giardiniere d'arte".

Gli interventi saranno realizzati dai proprietari di parchi storici e giardini aperti al pubblico (MIC, comuni, università, istituzioni pubbliche e private, altri soggetti privati).

Le attività di censimento e catalogazione del patrimonio culturale dei parchi storici e dei giardini saranno gestite dal MIC che effettuerà la procedura di selezione del prestatore di servizi per le attività di formazione. Il programma formativo per gli operatori del settore sarà definito di concerto tra MUR, regioni, Scuole.

Tra i **traguardi**, si ricorda la riqualificazione di almeno 40 parchi e giardini storici (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori) e il completamento dei corsi di formazione da parte di almeno 1.260 operatori (T4-2024);

- **€ 1.020 mln**, attribuiti a titolo di prestito, destinati all'**Attrattività dei borghi** (M1C3-I.2.1-12,16);

- **€ 600 mln**, attribuiti a titolo di prestito, destinati alla **Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale** (M1-C3-II.2.2-13,17);

- **€ 300 mln**, attribuiti a titolo di prestito, sono destinati a **Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici** (M1C3-I 2.3-14,18);

- **€ 800 mln**, attribuiti a titolo di prestito, sono destinati a **Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)** (M1C3-I 2.4-15,19).

L'investimento prevede anche la realizzazione del **Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale** (CEFURISC), finalizzato a consentire un utilizzo più sinergico delle tecnologie esistenti e dei sistemi ambientali per monitoraggio, sorveglianza e gestione dei luoghi culturali.

Gli interventi di prevenzione e sicurezza antisismica nei luoghi di culto riguardano le zone interessate dai vari terremoti che hanno colpito alcune regioni italiane dal 2009 in avanti.

Con riguardo al progetto Recovery Art, che prevede la creazione di depositi temporanei per la protezione dei beni culturali in caso di catastrofe, sono state individuate tre centrali nucleari dismesse (ex centrale nucleare di Bosco Marengo-Alessandria, ex centrale nucleare di Caorso-Piacenza, ex centrale nucleare di Garigliano-Caserta). Oltre a queste, saranno costruiti ulteriori depositi a Roma, ex Caserma 8° Cerimant, e Camerino, ex Casermette. Il progetto sarà seguito dal MIC e da SoGIN (Società Gestione Impianti Nucleari).

L'istituzione e l'entrata in funzione del CEFURISC saranno gestite direttamente dal MIC anche attraverso accordi con i principali operatori pubblici che si occupano di sicurezza.

Gli interventi del FEC sono selezionati in base allo stato di conservazione dei beni.

Tra i **traguardi**, si ricorda l'ultimazione (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori) di almeno 300 interventi per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, il restauro del patrimonio culturale del FEC e i siti di ricovero per le opere d'arte dopo eventi calamitosi (T4-2025);

- **€ 300 mln**, attribuiti a titolo di prestito, sono destinati allo Sviluppo industria cinematografica (**Progetto Cinecittà**) (M1C3-I.3.2-20, 21);

- **€ 155 mln**, attribuiti a fondo perduto, sono destinati all'investimento denominato "*Capacity building per gli operatori della cultura* per gestire la transizione digitale e verde (M1C3-I.3.3-7);

- **€ 500 mln**, attribuiti a titolo di prestito, sono destinati all'investimento denominato **Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici** (M1C3-I 4.3-27,35-36).

In particolare, per quanto qui interessa, le risorse stanziare saranno destinate a **rigenerazione e restauro del patrimonio culturale**. Il progetto è strutturato intorno a 6 grandi investimenti, tra i quali:

- **Patrimonio culturale di Roma per la next generation UE**, che prevede la rigenerazione e il restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi di elevato valore storico-architettonico della città di Roma (€ 169,4 mln);

- **Cammini giubilari** (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana), che prevede la valorizzazione, la messa in sicurezza, il consolidamento antisismico, il restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici (€ 159,4 mln);

- **#Mitingodiverde**, che prevede interventi su parchi, giardini storici, villaggi e fontane (€ 60,5 mln).

L'elenco dei beneficiari/enti attuatori comprende: Città di Roma Capitale, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, Parco archeologico del Colosseo, Parco archeologico dell'Appia Antica, Diocesi di Roma, Ministero del Turismo, Regione Lazio.

Tra i **traguardi**, si ricorda la conclusione della riqualificazione di almeno 200 siti culturali e turistici (T2-2026).

A favore degli interventi della **Missione 1** (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), **Componente 3** (Turismo e cultura) del PNRR italiano sono inoltre stanziati **ulteriori 1,455 miliardi** di euro dal **Fondo complementare al PNRR** (istituito dal [D.L. 59/2021](#)), destinati ad un **Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali**. In particolare, tali risorse, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sono destinate a [14 interventi](#) su diverse tipologie di **beni, tutti di natura pubblica** e appartenenti a enti locali o al Ministero della cultura, inclusi nel '[Piano Strategico Grandi attrattori culturali](#)'.

Si tratta, in particolare, di:

- Progetto di sviluppo e potenziamento delle attività de **La Biennale di Venezia** in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale e internazionale: **€ 169,556 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Il **Porto Vecchio di Trieste**: il nuovo rinascimento della città: **€ 40 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- **Torino, il suo Parco e il suo Fiume**: memoria e futuro: **€ 100 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- **Biblioteca Europea di Informazione e Cultura** (BEIC) – **Milano**: **€ 101,574 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Valorizzazione della **cinta muraria** e del sistema dei **forti genovesi** – **Genova**; **€ 69,97 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del **parco del delta del Po** – **Regioni Veneto, Emilia Romagna**: **€ 55 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Riqualficazione **Stadio Artemio Franchi** di Pierluigi Nervi – **Firenze**: **€ 95 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- **URBS**. Dalla città alla campagna romana – **Roma**: **€ 105,9 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- **Museo del Mediterraneo**. Waterfront di **Reggio Calabria**: **€ 53 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- **Costa Sud**. Parco costiero della cultura, del turismo, dell'ambiente – **Bari**: **€ 75 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Recupero dell'ex complesso della **Manifattura Tabacchi** in chiave culturale, con realizzazione del primo Auditorium per la Città di **Palermo**: **€ 33 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Percorsi nella storia - **Treni storici e Itinerari culturali** – **Vari**: **€ 435 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero **Colombaia** – Castello di mare – Torre Peliade **Trapani**: **€ 27 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni;
- Valorizzazione e rigenerazione urbana del **Real Albergo dei Poveri** a **Napoli** e dell'ambito urbano piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour: **€ 100 mln.** [Qui](#) maggiori informazioni.

Da ultimo, con [DM 341 del 5 ottobre 2021](#) è stato approvato lo **schema di disciplinare d'obbligo fra il MIC e i soggetti attuatori** nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR.

2) Il Fondo per il restauro e per gli altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico

Il [D.L. 73/2021](#) ([L. 106/2021](#): art. 65-bis) ha istituito nello stato di previsione del Ministero della cultura il **Fondo per il restauro e per altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico** soggetti alla tutela prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio ([d.lgs. 42/2004](#)), con una dotazione di **€ 1 mln** per ciascuno degli anni **2021** e **2022**.

Il Fondo opera riconoscendo alle persone fisiche che detengono tali beni immobili un credito di imposta in misura pari al 50% delle spese sostenute nel 2021 e 2022 per interventi conservativi, fino ad un massimo di € 100.000. Il credito di imposta spetta a condizione che l'immobile non venga utilizzato nell'esercizio di impresa.

I criteri e le modalità di gestione del Fondo sono stati definiti con [D.L. 6 ottobre 2021, n. 346](#) (il cui testo sarà visibile dopo la registrazione).

L'intervento ha fatto seguito a quanto previsto dal [D.L. 104/2020](#) ([L. 126/2020](#): art. 80-bis) che aveva istituito nello stato di previsione del (allora) MIBACT un Fondo con una dotazione di **€ 10 mln** per il **2020**, finalizzato alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio culturale immobiliare storico e artistico pubblico.

3) Il Fondo per la cultura

Il [D.L. 34/2020](#) ([L. 77/2020](#): art. 184) ha istituito il **Fondo per la cultura** con una dotazione di **€ 50 mln** per il **2020**, finalizzato alla promozione di investimenti e altri interventi per **tutela, conservazione, restauro, fruizione, valorizzazione e digitalizzazione** del **patrimonio culturale** materiale e immateriale. La dotazione del Fondo può essere incrementata con **risorse di soggetti privati**, che può consistere anche in operazioni di microfinanziamento, mecenatismo diffuso, azionariato popolare e *crowdfunding*. Inoltre, per il **2021**, la stessa dotazione può essere incrementata per **€ 50 mln** mediante corrispondente riduzione delle

risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate al Piano operativo "Cultura e turismo" di competenza del (ora) MIC. Successivamente, la L. di bilancio 2022 ([L. 234/2021](#), art. 1, co. 349) ha rifinanziato il Fondo per un importo pari a **20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023**.

In base alla norma istitutiva, l'istruttoria e la gestione delle operazioni connesse alle iniziative possono essere svolte da **Cassa Depositi e prestiti**, sulla base di una convenzione con il Ministero. Inoltre, una quota delle risorse può essere destinata al finanziamento di un **fondo di garanzia** per la concessione di **contributi in conto interessi** e di **mutui** per interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, gestito e amministrato a titolo gratuito dall'Istituto per il credito sportivo in gestione separata.

Modalità e condizioni di funzionamento del Fondo per la cultura sono state definite con [D.I. 546 del 30 novembre 2020](#) che, in particolare, ha destinato, per il 2020, € 30 mln alla promozione di investimenti e al supporto di altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, ed € 20 mln al finanziamento del fondo di garanzia per la concessione di contributi in conto interessi e di mutui per interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale.

Qui l' [avviso pubblico del 20 maggio 2021](#) per la selezione dei progetti per la promozione di investimenti e al supporto di altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Qui il [D.D. 10 settembre 2021, n. 720](#), con il quale è stata istituita la Commissione incaricata della selezione degli interventi e la Segreteria tecnica di cui la stessa Commissione si avvale, nella fase istruttoria, per la valutazione dei progetti.

4) Il Fondo per la tutela del patrimonio culturale

Il **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, istituito nello stato di previsione dell'allora Mibact (cap. 8099) dalla L. di stabilità 2015 ([L. 190/2014](#): art. 1, co. 9 e 10) con una dotazione iniziale di **€ 100 mln per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020**, è stato nel tempo oggetto di vari rifinanziamenti e definanze.

Da ultimo, la L. di bilancio 2021 ([L. 178/2020](#)) ha rifinanziato il Fondo, per gli anni dal 2021 al 2032, con intervento in sezione II (€ 30 mln nel 2021, € 50 mln nel 2022 e € 70 mln annui dal 2023 al 2032). A seguito di tale rifinanziamento, le risorse disponibili [risultano](#) pari a € 63,6 mln per il 2021, € 88,8 mln per il 2022 ed € 156 mln per il 2023.

In base alla norma istitutiva, le risorse del Fondo devono essere utilizzate per la realizzazione degli interventi inclusi in un **programma** triennale che il Ministro trasmette, previo parere delle Commissioni parlamentari, al CIPE.

Il programma triennale **2016-2018** è stato adottato, previo parere parlamentare, con [DM 28 gennaio 2016](#). E' poi stato ripetutamente rimodulato con successivi decreti, la maggior parte dei quali adottati senza parere parlamentare.

Il successivo programma, relativo al **biennio 2019-2020**, è stato adottato con [DM 265 del 4 giugno 2019](#). Anch'esso è stato successivamente rimodulato con decreti, di cui molti adottati senza parere parlamentare.

5) L'ART-BONUS

Il [D.L. 83/2014](#) ([L. 106/2014](#): art. 1, come modificato dalla [L. 190/2014](#) e dalla [L. 208/2015](#)) ha previsto che alle persone fisiche o giuridiche che effettuano erogazioni liberali in denaro (fra l'altro) per interventi di manutenzione, protezione e restauro di **beni culturali pubblici** e per il sostegno degli **istituti** e dei **luoghi della cultura di appartenenza pubblica** ([art. 101 del d.lgs. 42/2004](#): musei, biblioteche e archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) spetta un credito di imposta – **c.d. ART-BONUS** – pari al **65%**.

Successivamente, il [D.L. 189/2016](#) ([L. 229/2016](#): art. 17) ha previsto – senza modificare esplicitamente il [D.L. 83/2014](#) – che il credito di imposta spetta anche per le erogazioni liberali effettuate a favore del (ora) MIC per interventi di manutenzione, protezione e restauro di **beni culturali di interesse religioso** presenti nei comuni delle regioni **Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria** colpiti dagli **episodi sismici** verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, anche appartenenti ad enti ed istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose.

Spetta, altresì, per le erogazioni liberali per il sostegno dell'**Istituto superiore per la conservazione e il restauro**, dell'**Opificio delle pietre dure** e dell'**Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario**, al fine di favorire gli interventi di restauro del patrimonio culturale nelle aree colpite da eventi calamitosi.

Da ultimo, il [D.L. 123/2019](#) (L. 156/2019: art. 3-sexies) ha esteso la fruizione dell'ART BONUS – anche in questo caso senza modificare esplicitamente il [D.L. 83/2014](#) – alle erogazioni liberali per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei territori di **Venezia e di Matera**.

Con [comunicato del 10 aprile 2021](#), il MIC ha reso noto che ammontano a oltre € 555 mln le donazioni complessivamente raccolte con l'Art Bonus.

[Qui](#) il sito dedicato all'ART-BONUS, con sezioni dedicate agli interventi e ai mecenati.

6) Il Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali"

Il [D.L. 104/2020](#) (L. 126/2020: art. 80, co. 4) ha **incrementato di € 25 mln per il 2020** l'autorizzazione di spesa relativa alla realizzazione del Piano strategico "Grandi Progetti beni culturali", ha **ampliato il contenuto del Piano**, includendovi anche beni o siti di eccezionale interesse paesaggistico, e ha consentito la possibilità di effettuare **acquisizioni** nell'ambito degli interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici, ivi previsti.

Al riguardo, si ricorda che il [D.L. 83/2014](#) (L. 106/2014: art. 7, co. 1) ha previsto l'adozione – entro il 31 dicembre di ogni anno – del **Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali"**, che individua beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali sia necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici.

Per la realizzazione degli interventi del Piano, ha autorizzato la spesa di € 5 mln per il 2014, € 30 mln per il 2015 ed € 50 mln per il 2016. Quanto agli anni successivi, il meccanismo di finanziamento previsto originariamente dal [D.L. 83/2014](#) è stato superato con la L. di stabilità 2016 (L. 208/2015: art. 1, co. 337), che ha autorizzato la spesa di € 70 mln per il 2017 e di **€ 65 mln annui dal 2018**.

Il Piano relativo al **2014** è stato approvato con [DM 6 maggio 2015](#). Per il **biennio 2015-2016** è stato inizialmente adottato il [DM 1° settembre 2015](#). Per il **biennio 2017-2018** è stato inizialmente adottato il [DM 2 dicembre 2016](#). Per il **2019** è stato adottato il [DM 428 del 29 settembre 2017](#).

Con [DM 67 del 29 gennaio 2018](#) sono poi state riprogrammate le economie di gara relative agli interventi finanziati nell'ambito delle diverse annualità, già oggetto di aggiudicazione definitiva, pari ad € 3.681.414,28.

Per il **2020** è intervenuto dapprima il [DM 240 del 20 maggio 2019](#) che ha destinato parte delle risorse e ha rimodulato le economie 2016.

Successivamente, è intervenuto il [DM 396 del 10 agosto 2020](#) che, oltre a destinare le **risorse residue 2020**, ha approvato il Piano relativo al **2021** e al **2022**.

A seguito delle risorse aggiuntive previste dal [D.L. 104/2020](#) (L. 126/2020), per il **2020** è poi intervenuto il [DM 55 del 21 gennaio 2021](#).

Ancora in seguito, è intervenuto il [DM 322 del 9 settembre 2021](#), che – anche tenendo conto delle economie maturate nell'ambito delle programmazioni **2015-2016** e **2017-2018** – ha rimodulato il programma di interventi per il 2020.

Da ultimo, con [DM 337 dell'1 ottobre 2021](#) è stata approvata la programmazione di ulteriori risorse per le annualità **2020, 2021 e 2022**.

Qui le **relazioni** presentate **alle Camere** dal Ministro concernenti gli interventi realizzati e avviati nell'ambito del Piano, riferite, rispettivamente, al **2014** ([Doc. CCXXXVII, n. 1](#)), al **2015** ([Doc. CCXXXVII, n. 2](#)), al **2016** ([Doc. CCXXXVII, n. 3](#)), al **2017** ([DOC CXI, n. 1](#)), al **2018** ([DOC CXI, n. 2](#)), al **2019** ([Doc. CXI, n. 3](#)) e al **2020** ([Doc. CXI, n. 4](#)).

[Qui](#) la pagina dedicata sul sito del MIC.

7) Risorse provenienti dai Fondi per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese

La **L. di bilancio 2019** (L. 145/2018: art. 1, co. 95-96, 98, 105), nell'istituire nello stato di previsione del MEF, fino al 2033, un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, ha disposto che al suo riparto si provvede con uno o più DPCM adottati sulla base di **programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato** per le materie di propria competenza.

Ha, altresì, disposto che ogni amministrazione predispone una **relazione annuale**, entro il 15 settembre di ogni anno, sullo stato di utilizzo dei relativi finanziamenti.

Il riparto del Fondo è stato operato con [DPCM 11 giugno 2019](#), che ha destinato all'allora Mibact, per il periodo 2019-2033, € 1,620 mld, di cui € 24 mln nel 2019, € 30 mln nel 2020 e € 40 mln nel 2021.

Nel corso dell'esame parlamentare dello schema di DPCM ([AG 81](#)), intervenendo nella [seduta della VII Commissione della Camera del 28 maggio 2019](#), il rappresentante del Governo aveva specificato che tali somme sono finalizzate alle seguenti destinazioni con i seguenti importi:

- interventi di **tutela del patrimonio culturale archeologico, architettonico e storico artistico**: € 542,22 mln per gli anni dal 2019 al 2033;
- interventi di **tutela del patrimonio culturale museale**: € 516,40 mln per gli anni dal 2019 al 2033;
- interventi di **tutela del patrimonio culturale bibliografico**: € 90,37 mln per gli anni dal 2019 al 2033;
- interventi di **tutela del patrimonio culturale archivistico**: € 90,37 mln per gli anni dal 2019 al 2033;
- interventi di **tutela del patrimonio culturale relativo all'arte e architettura contemporanee e periferie urbane**: € 51,64 mln per gli anni dal 2019 al 2033.

Con riferimento a **Grandi progetti beni culturali** (v. *ante*), aveva precisato che i finanziamenti – dal 2024 al 2033 – riguardano complessivi € 16,45 mln per la progettazione ed € 312,55 mln per l'esecuzione delle opere.

Le risorse relative al periodo 2019-2021 sono state assegnate con [decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 195790 del 4 ottobre 2019](#).

Un **ulteriore Fondo** finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con caratteristiche analoghe a quelle illustrate, è stato previsto dalla **L. di bilancio 2020** ([L. 160/2019](#): art. 1, co. 14-15, 24-25, 27). Anche tale Fondo deve essere ripartito con uno o più DPCM, adottati, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di **programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza**.

In attuazione, è intervenuto il [DPCM 23 dicembre 2020](#) (pubblicato nella GU n. 41 del 18 febbraio 2021) che ha assegnato all'allora Mibact, per il periodo 2020-2034, complessivi € 522,8 mln.

Al riguardo, nella [seduta della VII Commissione della Camera dell'8 settembre 2020](#), ai fini dell'espressione dei rilievi alla V Commissione sullo schema di DPCM ([AG 188](#)) il relatore aveva fatto presente che, sulla base dei chiarimenti inviati dal Mibact, per quanto riguarda lo stesso Ministero la quota di competenza del Fondo è destinata al finanziamento del Piano strategico **Grandi progetti beni culturali** (v. *ante*).

8) Risorse provenienti dagli stanziamenti del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: il Piano stralcio e il Piano operativo "Cultura e Turismo"

Sulla base di quanto disposto dalla L. di stabilità 2015 ([L. 190/2014](#): art. 1, co. 703, lett. d)), il CIPE ha approvato, nella riunione del **1° maggio 2016**, con delibera n. 3, il [Piano stralcio «Cultura e turismo»](#), presentato dall'allora MIBACT, per un valore di € 1.000 mln, da finanziare a carico delle risorse del **Fondo sviluppo e coesione 2014-2020** (istituito nello stato di previsione del MEF).

In particolare, la delibera CIPE ha individuato tre macroaggregati:

- a) **sistema museale italiano**, a cui sono stati destinati € 645 mln;
- b) **sistemi territoriali turistico-culturali** (cammini, percorsi, aree vaste), a cui sono stati destinati € 185 mln;
- c) interventi di completamento particolarmente significativi e nuovi interventi – da individuare con DPCM –, a cui sono stati destinati € 170 mln. Di questi, € 150 mln sono stati riservati a interventi, non superiori a € 10 mln, afferenti al progetto di recupero di luoghi culturali dimenticati, denominato «**Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati**», ed € 20 mln a favore di interventi di particolare strategicità.

L'assegnazione delle risorse nel periodo è stata così suddivisa: € 64 mln per il 2016, € 90 mln per il 2017, € 196 mln per il 2018, € 237 mln per il 2019, € 194 mln per il 2020, € 125 mln per il 2021 ed € 94 mln per il 2022.

[Qui](#) il comunicato stampa del 2 maggio 2016, che, in particolare, evidenziava che le risorse erano state destinate a **33 interventi** di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di potenziamento del turismo culturale. [Qui](#) i dettagli degli interventi.

Successivamente, con [delibera n. 100 del 22 dicembre 2017](#), il CIPE ha approvato un Addendum al Piano stralcio "Cultura e turismo", con assegnazione, sempre a valore sul FSC 2014-2020, di € 30,35 mln, di cui: € 2 mln per il 2020; € 2 mln per il 2021; € 2 mln per il 2022; € 6 mln per il 2023; € 8 mln per il 2024; € 10,35 mln per il 2025.

Ancora dopo, con [delibera n. 10 del 28 febbraio 2018](#) il CIPE, ad integrazione e rafforzamento del Piano stralcio e relativo Addendum già approvati con le delibere n. 3 del 2016 e n. 100 del 2017, ha approvato il **Piano operativo "Cultura e turismo"**, al quale sono stati assegnati **€ 740 mln**, [sempre a valere sul FSC 2014-2020](#).

In particolare, l'articolazione finanziaria dell'assegnazione era la seguente: € 30 mln per il 2018; € 50 mln per il 2019; € 50 mln per il 2020; € 100 mln per il 2021; € 70 mln per il 2022; € 10 mln per il 2023; € 10 mln per il 2024; € 420 mln per il 2025.

[Qui](#) il comunicato stampa del 28 febbraio 2018, che, in particolare, evidenziava che le risorse erano state destinate a 59 interventi. [Qui](#) i dettagli degli interventi.

Successivamente, però, la L. di bilancio 2020 ([L. 160/2019](#): art. 1, co. 366) ha incrementato la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo di **€ 75 mln** per l'anno **2020**, a valere su quota parte delle risorse assegnate al Piano operativo "Cultura e turismo".

Conseguentemente, con [delibera CIPE n. 8 del 17 marzo 2020](#) è stato disposto che, **in esito a tale operazione di riduzione finanziaria**, il valore complessivo del Piano operativo Cultura e turismo risultava pari a **€ 665 mln**, rispetto ad € 740 mln iniziali.

Ancora dopo:

- il [D.L. 18/2020](#) ([L. 27/2020](#): art. 89), istituendo nello stato di previsione del Mibact due Fondi volti al sostegno dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure adottate per il contenimento del COVID-19, con uno stanziamento complessivo, per il **2020**, di € 130 mln, ha previsto che alla copertura del relativo onere si doveva provvedere, quanto a **€ 50 mln**, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione e che, conseguentemente, con delibera CIPE si doveva provvedere a rimodulare e a ridurre di pari importo, per l'anno 2020, le somme già assegnate al Piano operativo "Cultura e turismo".

Conseguentemente, con [delibera CIPE n. 46 del 28 luglio 2020](#) è stato disposto che, in esito a tale operazione di riduzione finanziaria, il valore complessivo del Piano operativo "Cultura e turismo" risultava pari a **€ 615 mln**, con la seguente nuova articolazione: € 226 mln per il 2018; € 287 mln per il 2019; € 121 mln per il 2020; € 227mln per il 2021; €166 mln per il 2022; € 16 mln per il 2023; € 18 mln per il 2024; 430,35 mln per il 2025;

- il [D.L. 34/2020](#) ([L. 77/2020](#): art. 183, co. 1 e art. 184, co. 5) ha previsto che "il Fondo" di cui all'art. 89 del D.L. 18/2020 (L. 27/2020) - da esso stesso incrementato per il 2020 - e il Fondo per la cultura da esso istituito possono essere incrementati, rispettivamente, per **€ 50 mln** per il **2021** (complessivi, € 100 mln per il 2021) mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione, previa delibera CIPE volta a rimodulare e ridurre di pari importo, per il medesimo anno, le somme già assegnate con le delibere dello stesso CIPE n. 3 del 2016, n. 100 del 2017 e n. 10 del 2018 al Piano operativo "Cultura e turismo".

9) Risorse provenienti dagli stanziamenti del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese

La L. di bilancio 2017 ([L. 232/2016](#): art. 1, co. 140), nell'istituire nello stato di previsione del MEF, fino al 2032, un Fondo per il finanziamento di **investimenti** e lo **sviluppo infrastrutturale** del Paese, ha inserito fra le finalità dello stesso anche gli interventi in materia di edilizia pubblica, compresa quella scolastica, di prevenzione del rischio sismico, nonché di investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.

In attuazione, il [DPCM 21 luglio 2017](#) ha destinato all'allora MIBACT, nel periodo 2017-2032, complessivi € 597,1 mln, di cui:

- per gli interventi di "edilizia pubblica, compresa quella scolastica", complessivi € 200,1 mln;
- per gli interventi di "prevenzione del rischio sismico", complessivi € 372,0 mln;
- per "investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia", complessivi € 25 mln.

Successivamente, la L. di bilancio 2018 ([L. 205/2017](#): art. 1, co. 1072), nel rifinanziare il Fondo **fino al 2033**, ha ricompreso tra le finalità dello stesso, tra gli altri, anche gli interventi di digitalizzazione delle amministrazioni statali.

Il riparto delle risorse è stato operato con [DPCM 28 novembre 2018](#). In particolare, all'allora MIBACT sono stati destinati, nel periodo 2018-2033, complessivi € 927,2 mln (stanziati, in realtà, per gli anni dal 2021 in poi). In particolare, sono stati destinati:

- per interventi di "edilizia pubblica, compresa quella scolastica", complessivi € 445,1 mln;
- per interventi di "prevenzione del rischio sismico", complessivi € 278,2 mln;
- per "investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia", complessivi € 46,4 mln;
- per interventi di "digitalizzazione delle amministrazioni statali", complessivi € 27,8 mln;
- per interventi di "eliminazione delle barriere architettoniche", complessivi € 129,8 mln.

In materia, è intervenuta la [sentenza 74/2018](#), con la quale la Corte costituzionale - ricordato che, secondo la costante giurisprudenza costituzionale, lo Stato può attribuire al livello centrale una funzione amministrativa e allo stesso tempo regolarne l'esercizio con propria legge, anche in materie regionali, a condizione che sia assicurato il coinvolgimento del livello di governo territoriale – ha disposto che [l'art. 1, co. 140, della L. 232/2016](#), che disciplina finanziamenti gestiti unilateralmente dallo Stato, è **illegittimo nella parte in cui non richiede un'intesa con gli enti territoriali in relazione a DPCM riguardanti settori di spesa in materie di competenza regionale**, quali - per quanto qui interessa - quelli relativi a edilizia pubblica compresa quella scolastica, prevenzione del rischio sismico, investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.

La Corte ha evidenziato, inoltre, che il carattere plurisettoriale del fondo e il contenuto sostanzialmente indeterminato del co. 140 rendevano difficile valutare l'impatto che la pronuncia può avere sui diritti costituzionali delle persone, come confermato dal [DPCM 21 luglio 2017](#), che si è limitato a ripartire le risorse per settori e per ministeri, senza individuare gli specifici interventi da finanziare. Ricordato, dunque che, nel censurare previsioni istitutive di fondi statali settoriali, la Corte ha fatto talora salvi i procedimenti di spesa in corso, per evitare il pregiudizio di diritti costituzionali, ha concluso che "poiché anche il comma 140 interviene in diversi settori e su diversi tipi di investimenti che possono variamente incidere su diritti costituzionali delle persone (si pensi per esempio agli interventi antisismici nelle scuole o all'eliminazione delle barriere architettoniche), [...] la dichiarazione di illegittimità costituzionale, nei termini indicati, della previsione in esso contenuta non produce effetti sui procedimenti in corso, qualora questi riguardino detti diritti".

Da ultimo, il [D.L. 91/2018](#) ([L. 108/2018](#): art. 13, co. 01) ha previsto che resta fermo che i decreti di utilizzo del Fondo, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, sono adottati previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza Stato-regioni. Per gli interventi rientranti nelle stesse materie individuati con i decreti adottati prima del 18 aprile 2018, l'intesa può essere raggiunta anche successivamente alla adozione degli stessi decreti.

Ha, altresì, previsto che restavano in ogni caso fermi i procedimenti di spesa in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione, nei termini indicati dalla sentenza della Corte Costituzionale 74/2018.

10) Risorse per il funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati dal Mibact

La L. di bilancio 2021 ([L. 178/2020](#): art. 1, co. 577) ha incrementato di **€ 10 mln per ciascuno degli anni 2021 e 2022**, l'autorizzazione di spesa per il funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati dal (ora) MIC al fine di rafforzare l'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'autorizzazione di spesa era stata introdotta dalla L. di stabilità 2018 (L. 205/2017: art. 1, co. 317) ed era pari a € 1 mln per il 2018 ed € 500.000 annui dal 2019.

L'incremento ha fatto seguito a quello, pari ad **€ 5 mln per il 2020**, disposto dal [D.L. 104/2020](#) ([L. 126/2020](#): art. 80, co. 3) e a quello, pari, complessivamente, ad **€ 2 mln dal 2020**, disposto dalla [L. 160/2019](#) (L. di bilancio 2020: art. 1, co. 372, e sezione II).

Le risorse sono state ripartite per il 2018 con [DM 193 del 5 aprile 2018](#), per il 2019, con [DM 578 dell'11 dicembre 2019](#), e per il 2020, con [DM 470 del 20 ottobre 2020](#) e [DM 589 del 21 dicembre 2020](#). Per il 2021 è intervenuto il [DM 344 dell'8 ottobre 2021](#) (il cui testo sarà visibile dopo la registrazione).

Si segnala poi che, da ultimo, il [decreto-legge n. 228 del 2021](#) (legge n. 15 del 2022), cosiddetto proroga termini, ha disposto la **proroga della durata degli incarichi di collaborazione presso il Ministero della cultura**, già autorizzati ai sensi dell'articolo 24, comma 1, primo periodo, del [decreto-legge n. 104 del 2020](#), **fino al limite di durata massima di quindici mesi**, se gli stessi prevedono una durata inferiore. In ogni caso, la durata dei predetti contratti **non potrà eccedere la data del 30 giugno 2022** (art. 1, comma 28).

11) Destinazione di quote dell'IRPEF

Il [D.L. 34/2020](#) ([L. 77/2020](#): art. 156) ha anticipato al **31 ottobre 2020** l'erogazione del contributo del **cinque per mille** – che, dal 2012, in base al [D.L. 98/2011](#) ([L. 111/2011](#): art. 23, co. 46), riguarda anche il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici - relativo all'anno finanziario 2019.

Con riguardo all'**otto per mille** - che, in base alla [L. 222/1985](#) (art. 47, commi secondo e terzo) e al [DPR 76/1998](#) può essere destinato anche alla conservazione dei beni culturali - il [D.L. 8/2017](#) ([L. 45/2017](#): art. 21-ter) ha previsto che le corrispondenti risorse derivanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli **anni dal 2016 al 2025** sono destinate agli interventi di **ricostruzione e di restauro dei beni culturali** danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis del [D.L. 189/2016](#) ([L. 229/2016](#)).

[Qui](#) la relazione al Parlamento sull'utilizzazione dei fondi otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale relativa all'annualità 2020.

12) Quota degli utili del gioco del lotto

Il [D.L. 59/2019](#) ([L. 81/2019](#): art. 2) ha incrementato di **€ 19,4 mln** per ciascuno degli anni **2019 e 2020** la quota degli utili derivanti dal **gioco del lotto** da destinare all'allora MIBACT per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari.

Tale quota è stata, da ultimo, incrementata, come già detto, di ulteriori **€ 23 mln** per il **2021** e di **€ 33 mln** per ciascuno degli anni dal **2022 al 2035** dalla **L. di bilancio 2020** ([L. 160/2019](#): art. 1, co. 375).

La [L. 662/1996](#) (art. 3, co. 83) ha stabilito che una quota degli utili erariali derivanti dall'estrazione del **gioco del lotto** – "non superiore a 300 miliardi di lire" – è destinata al (ora) MIC per essere destinata al recupero e alla conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari, nonché per interventi di restauro paesaggistico e per attività culturali.

In base alla norma istitutiva, tale quota è definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, da emanare annualmente, sulla base degli utili erariali derivanti dal gioco del lotto accertati nel rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente.

Focus

[La nozione di bene culturale](#)

https://temi.camera.it/leg18/post/pl18_la_nozione_di_bene_culturale.html

[I servizi aggiuntivi negli istituti e nei luoghi di cultura](#)

https://temi.camera.it/leg18/post/pl18_i_servizi_aggiuntivi_negli_istituti_e_nei_luoghi_di_cultura-1.html

[La disciplina degli interventi conservativi volontari su beni culturali di proprietà privata](#)

<https://temi.camera.it/leg18/post/pippo-6.html>

[Ulteriori misure a tutela del patrimonio culturale \(i "Caschi Blu della Cultura" etc.\)](#)

Con [decreto ministeriale 31 marzo 2022](#) è stata istituita la Task Force dei "**Caschi Blu della Cultura**", unità operativa promossa dal Governo italiano e concepita per intervenire in aree colpite da emergenze, quali calamità o crisi prodotte dall'uomo, in una cornice di sicurezza, al fine di:

- salvaguardare i siti archeologici, i luoghi della cultura ed i beni culturali;
- contrastare il traffico internazionale di beni culturali illecitamente sottratti;
- supportare l'Autorità dei Paesi esteri richiedenti, nella predisposizione di misure atte a limitare i rischi che situazioni di crisi o emergenziali potrebbero arrecare al patrimonio culturale di quella Nazione ([qui il comunicato stampa](#) del MIC).

Successivamente, il [decreto-legge n. 50 del 2022](#) ([legge n. 91 del 2022](#)) ha recato disposizioni in materia di **rinnovo di incarichi di collaborazione** presso il **Ministero della cultura**, nonché di **autorizzazione di ulteriori incarichi** presso il medesimo Ministero, provvedendo alla quantificazione dei relativi limiti di spesa. Si è, poi, autorizzata **l'integrazione della segreteria tecnica** costituita presso la Soprintendenza speciale per il PNRR (ex art. 29, comma 4, del [decreto-legge n. 77 del 2021](#)) con **ulteriori esperti di comprovata qualificazione professionale**, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del [decreto legislativo n. 165 del 2001](#). Infine, si è recato un **contributo**, pari a **2,5 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, **in favore della società Ales Spa**.

Si segnala, inoltre, il [decreto ministeriale 18 maggio 2022](#), che reca la "Determinazione della misura della **provvigione** spettante alla Società italiana degli autori ed editori per l'attività di accertamento, riscossione e pagamento agli autori del compenso sul prezzo di ogni **vendita successiva alla prima cessione di opere d'arte e manoscritti**", ai sensi delle disposizioni della sezione VI, capo II, titolo III della [legge n. 633 del 1941](#).